

IL NO ALLE REGISTRAZIONI IN ITALIA DELLE NOZZE CONTRATTE ALL'ESTERO

Nozze gay, n caso l'alt di Alfano Sindaci in rivolta: «Non obbediamo»

Il ministro: «Circolare ai prefetti per cancellare le trascrizioni fatte finora». Renzi: via alla legge sul modello tedesco. Brambilla (Fi): «Governo non in sintonia col Paese»

di FEDERICA SENEGHINI




Rebecca Hetherington ed Eleonora Tadolini, la prima coppia ad avere presentato la documentazione per iscrivere il loro matrimonio, celebrato all'estero, nell'archivio di stato civile di Bologna (Ansa)

Una circolare ai prefetti perché rivolgano «un invito formale al ritiro e alla cancellazione» delle trascrizioni di nozze gay celebrate all'estero. Avvertendo che «in caso di inerzia si procederà al successivo annullamento d'ufficio degli atti che sono stati illegittimamente adottati». È l'annuncio del vicepremier e ministro dell'Interno Angelino Alfano, il giorno dopo la richiesta fatta dal Consiglio comunale di Milano al sindaco Pisapia di trascrivere i matrimoni tra

coppie omolesbiche contrattate all'estero. «In Italia non è possibile che ci si sposi tra persone dello stesso sesso - ha spiegato il leader di Ncd a *Non Stop News*, su *Rtl 102.5* - quindi quei matrimoni non possono essere trascritti nei registri dello stato civile italiano. Non è consentito dalla legge».

LA RIVOLTA DEI SINDACI. BOLOGNA, MEROLA: «NON OBBEDISCO» I comuni non arretrano di un centimetro. A cominciare dal sindaco di Bologna, **Virginio Merola**, che ha parlato di «circolare stupida»: «Rispondere con circolari a questioni che riguardano la vita concreta di tante persone non è solo burocratico, ma è anche tragicomico. Nessun motivo di ordine pubblico impedisce la trascrizione. Se vogliono annullare gli atti delle trascrizioni dei matrimoni contrattati all'estero lo facciamo. Io non ritiro la mia firma. Io non obbedisco». **Il comune di Napoli** invece annuncia che

«ricorrerà nelle sedi giudiziarie competenti» contro la circolare perché «contraria al principio costituzionale dell'uguaglianza dei diritti». Sulla stessa linea **il sindaco di Empoli**, Brenda Barnini: «Non arretriamo di un passo». Durissimo Emilio Bonfazi, ministro della Giustizia, ha detto: «Una circolare del ministro», ha detto. «Chi interpreta la legge è il potere giudiziario, questa è solo un'ingerenza nella vita del comune o un contrasto nei confronti della magistratura».

COSADICEILPAESE 10% si sente  **IL PD: «APPROVARE I MATRIMONI GAY IN ITALIA»** Dura la replica di **Matteo Orfini**: «Caro Alfano», ha scritto su Twitter il presidente del Pd «invece di annullare le trascrizioni dei matrimoni gay preoccupiamoci di renderli possibili anche in Italia». Sulla stessa linea **Roberto Speranza**: «Alfano si occupa con molta insistenza di nozze gay», ha scritto il capogruppo pd alla Camera. «Come se da questo dipendesse la sicurezza del Paese. E i diritti delle persone invece?». E arriva anche il plauso di **Ivan Scalfarotto**, sottosegretario alle Riforme: «Da quando Alfano ha cominciato a dettare l'agenda dei diritti? Forse, oltre a calpestare i diritti della collegialità del governo, il ministro ha dimenticato che la delega alle Pari Opportunità è nelle mani di Renzi?».

CRITICA ANCHE FORZA ITALIA Tra le fila di Forza Italia invece, l'ex ministro delle pari opportunità **Mara Carfagna** parla di «vuoto normativo da colmare». Il sottosegretario agli Esteri **Benedetto Della Vedova**: «Dagli effetti paradossali di tale provvedimento emerge in modo evidente la necessità e l'urgenza politica di colmare il vuoto normativo italiano con un pieno riconoscimento giuridico delle coppie dello stesso sesso». Sulla stessa linea **Michela Vittoria Brambilla**, responsabile del Dipartimento per il sociale e per la solidarietà di Forza Italia: «Ancora una volta il governo mostra di non essere in sintonia con il Parlamento e con il Paese: il divieto di trascrivere matrimoni tra coppie omosessuali celebrati all'estero, più che una circolare interpretativa, è un preciso segnale politico contro il riconoscimento delle unioni gay. Ma con i diritti fondamentali delle persone non si gioca. Forza Italia è pronta ad impegnarsi per colmare il vuoto normativo».

RENZI: «UNIONI CIVILI DOPO LEGGE ELETTORALE E RIFORME COSTITUZIONALI» In serata Alfano ha smorzato le polemiche: «Non ho attaccato l'autonomia dei giudici. Ho vigilato per fare applicare la legge». E il premier **Matteo Renzi** ha ricordato che il suo modello sono «la civil partnership alla tedesca e ci arriveremo subito dopo l'approvazione della legge elettorale e le riforme costituzionali».



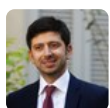
orfini
@orfini

Segui

Caro @angealfa, invece di annullare le trascrizioni dei matrimoni gay preoccupiamoci di renderli possibili anche in Italia.

12:23 - 7 Ott 2014

270 RETWEET 172 PREFERITI



Roberto Speranza
@robersperanza

Segui

Alfano si occupa con molta insistenza di nozze gay. Come se da questo dipendesse la sicurezza del Paese. E i diritti delle persone invece?

12:03 - 7 Ott 2014

52 RETWEET 49 PREFERITI

Per il leader di Sel **Nichi Vendola**, Alfano si è comportato «come un ministro della polizia austroungarica dell'epoca risorgimentale. Esca dalle caverne». Mentre il senatore pd **Sergio Lo Giudice** parla di «ostruzionismo di Ncd in Parlamento, nonostante la Corte costituzionale abbia sollecitato più volte le Camere a legiferare sulle coppie dello stesso sesso». **Monica Cirinnà**, senatrice pd, e **Valeria Fedeli**, vicepresidente del Senato: «Entrare a gamba tesa sulle decisioni dei singoli sindaci o, peggio ancora, mobilitare tutti i prefetti italiani per fare i cani da guardia dei primi cittadini non può essere l'attività promossa da un ministro della Repubblica». **Maurizio Sacconi**, presidente dei senatori di Ncd, difende il vicepremier: «Il ministro ha solo applicato la legge». **Maurizio Lupi** si allinea: «Alfano ha pienamente ragione».

ARCIGAY: «RESISTENZA, I COMUNI DISOBBEDISCANO» Dura la replica delle associazioni. **Flavio Romani**, presidente di Arcigay: «Per noi è tempo di Resistenza - ha detto, rivolgendo un appello ai comuni - affinché disobbediscano» alla decisione del ministro, «così come l'Italia della Resistenza seppe disobbedire agli ordini

fascisti». Per **Fabrizio Marrazzo**, portavoce di Gay Center, Alfano «si dovrebbe candidare a leader delle sentinelle in piedi», ha detto. «Il suo annuncio è l'esempio di un ministro dell'Interno che vuole derubricare i diritti civili a questione di ordine pubblico». **Andrea Maccarone**, presidente del Circolo Mario Mieli: «Il ministro Alfano preferisce trincerarsi dietro vecchi schemi discriminatori. Con questa operazione il Governo Renzi si dimostra uno dei più omofobi e conservatori degli ultimi decenni». Il **Codacons** si dichiara pronto a presentare ricorso contro la circolare di Alfano perché «illegittima»: «La Corte di Strasburgo con una sentenza del 2010 ha ammesso l'esistenza del diritto alla vita familiare anche in favore delle coppie formate da soggetti dello stesso sesso e ha confermato che il concetto di "vita familiare" deve includere anche la «famiglia di fatto».

OTTO ITALIANI SU 10 VOGLIONO PIÙ DIRITTI PER LE COPPIE GAY Secondo un sondaggio, la visione di Alfano non corrisponderebbe a quella della maggioranza del Paese. Visto che otto italiani su 10 e sei elettori di centrodestra su 10 vogliono più diritti per le coppie gay. E solo 2 italiani su 10 si dichiarano contrari sia ai matrimoni sia a unioni civili.

LE LEGGI SU MATRIMONI E ADOZIONI FERME IN PARLAMENTO La prima trascrizione nel registro di stato civile di un matrimonio tra persone dello stesso sesso sposate all'estero è stata ordinata dal tribunale di Grosseto. Poi è stata la volta dei comuni di Fano, Napoli e Bologna, Udine. Reggio Emilia e Empoli hanno votato perché ciò diventasse possibile. A Milano stava per succedere la stessa cosa, visto che lunedì il consiglio comunale ha presentato questa richiesta. Se da una parte i comuni provano a fare passi in avanti in materia di diritti civili, in Parlamento ci sono al momento tre testi su matrimonio e adozioni gay. E almeno altre tre sulle unioni civili, tra cui quella Cirinnà che prevede la *stepchild adoption*.

IN UE 18 PAESI SU 28 TUTELANO LE COPPIE GAY Dopo il sì della Croazia, lo scorso luglio, l'ultimo Paese ad avere aderito all'Ue e il primo nei Balcani ad avere dato il via libera a una legge sui diritti delle coppie omosessuali, oggi sono 18 (su 28), gli Stati dell'Unione europea che tutelano le coppie di persone dello stesso sesso tramite unioni civili o matrimoni. I matrimoni sono possibili in 16 Paesi.





Marino: «Diritti e nozze gay, Alfano vive nel secolo sbagliato»



Nozze gay, Alfano si difende «Contro di me violenza inaudita»



Divieto di trascrivere le nozze gay Da Empoli a Sesto, la rivolta dei